

io **NON** **a**
STO

GUARDARE



ma da solo non ce la posso fare

Che cos'è TUAC

Dal progetto presentato al Bilancio Partecipato del 2009:

Chi siamo

Un insieme di associazioni, di gruppi informali, di cittadini che si occupano di economia, ambiente, intercultura, stili di vita e che sente la necessità di progettare e di lavorare insieme per cambiare e migliorare economicamente e socialmente il territorio in cui operano e vivono. Un territorio caratterizzato eccessivamente da realtà spesso piccole, autoreferenziali e talvolta, purtroppo, in contrapposizione tra loro.

Descrizione del progetto

Si tratta di un modello sperimentale per coniugare sostenibilità, lavoro, dignità, diritti, ambiente, integrazione, pace e solidarietà, per garantire a tutti un'esistenza dignitosa nel rispetto del territorio e delle sue risorse.

Che cos'è TUAC

Dal progetto presentato al Bilancio Partecipato del 2009:

Obiettivi

Costruire un'idea di città-comunità: visione solidaristica e interculturale contrapposta a una visione individualistica e dell'esclusione; economia del ben vivere contro un' economia fine a se stessa, fonte di precarietà e conflittualità; stili di vita personali e collettivi più sobri; riscoperta del saper fare per rendere le persone più libere ed indipendenti dal mercato; sensibilizzazione all'accoglienza, valorizzazione del dialogo interculturale contro il pregiudizio che crea paura e vede l'altro, il diverso, l'immigrato unicamente come portatore di problemi e non come persona ricca di esperienze, cultura e lavoro con cui confrontarsi.

Che cos'è TUAC

Dallo Statuto dell'associazione "Tutta un'altra città"

Art. 2

Gli scopi di "Tutta un'altra città" sono:

a) dare concretezza all'economia solidale, profit e no-profit, promuovendo e valorizzando:

I. la produzione e lo scambio, prevalentemente locale, di beni ecocompatibili e servizi di qualità, rispettosi dell'uomo e della Natura, al "giusto prezzo" (trasparente, adeguato per il produttore, accessibile al consumatore), utilizzando o avviando nuove "filiera corte";

II. il commercio equo e solidale;

III. il consumo critico come i gruppi di acquisto solidale;

IV. i vari metodi di agricoltura dell'ambito biologico informando la cittadinanza sui rischi dell'uso di OGM e della chimica di sintesi;

Che cos'è TUAC

Dallo Statuto dell'associazione "Tutta un'altra città"

- V. i prodotti delle terre confiscate alle mafie;
- VI. lo scambio non monetario di beni e servizi puntando alla creazione di una Banca del Tempo;
- VII. la finanza etica;
- VIII. il turismo sostenibile e responsabile;
- b) valorizzare il saper fare e l'autoproduzione, come atto concreto di decrescita e indipendenza dal mercato, per diminuire il bisogno di denaro e di consumi non necessari;
- c) promuovere ed educare alla tutela e al rispetto della diversità, intesa come valore ed arricchimento collettivo;
- d) promuovere la diffusione della conoscenza, la libera circolazione di idee e saperi;
- e) promuovere la tutela e la preservazione della risorsa acqua e la sua gestione pubblica;

Che cos'è TUAC

Dallo Statuto dell'associazione "Tutta un'altra città"

- f) promuovere la tutela dei beni comuni e dei relativi servizi;
- g) promuovere ed educare alla riduzione alla fonte dei rifiuti, al riutilizzo dei beni, al recupero di materiali post- produzione e post-consumo mediante raccolta differenziata, in alternativa ad ogni forma di incenerimento dei rifiuti;
- h) promuovere l'uso di energie da fonti rinnovabili, il risparmio, l'efficienza e l'uso razionale dell'energia al fine di ridurre gli sprechi e lo sfruttamento delle risorse naturali, in alternativa all'approvvigionamento mediante fonti esauribili ed altamente inquinanti come il petrolio, il carbone ed il nucleare;
- i) promuovere cultura e progetti per una mobilità sostenibile;
- j) promuovere la partecipazione delle realtà attive e responsabili del territorio, associazioni, enti, gruppi, ma anche

Che cos'è TUAC

Dallo Statuto dell'associazione "Tutta un'altra città"

semplici cittadini, nelle attività della rete, fungendo, dove possibile, da catalizzatore e collettore delle proposte già presenti oppure promuovendone di nuove anche con l'obiettivo di creare un Distretto di Economia Solidale;

k) creare "Le Officine Benvivere", luogo simbolico di "Tutta un'altra città", sede e laboratorio stabile dei soggetti che compongono la rete "Tutta un'altra città";

l) creare e diffondere la Carta dei principi.

TUACtour2013

Cosa abbiamo fatto (2009-2013)

Dai DES alle Officine del Benvivere (Bilancio Partecipato 2009)

Oltre la patria

Tutto un altro orto

Tutto un altro detersivo

Tutto un altro sapore dal mondo

Ludoteca interculturale

TUAC in festa 2010

Baratta in Massa

TUAC in festa 2011

Sbarchi in piazza

Corso di alta formazione sull'economia solidale

TUAC in festa 2012

TUACtour2013

L'Economia Solidale, questo sconosciuto

L'economia solidale è un antidoto, o meglio, una cura, di tutte le degenerazioni, gli egoismi, i soprusi e le iniquità generate dai processi produttivi, commerciali e finanziari che governano la maggior parte dei paesi del mondo e che hanno nel profitto, e nell'avidità, gli unici punti di riferimento.

L'economia solidale rappresenta quindi un cambio radicale di prospettiva e regole e pone, per importanza, le relazioni, la persona e l'ambiente, sempre al primo posto.

L'economia solidale è un sistema sociale ed economico che non genera disoccupazione, valorizza tutte le individualità, è equo nella ripartizione dei redditi e delle risorse, è sostenibile per l'ambiente, favorisce una gestione più partecipata e responsabile delle imprese, incoraggia le produzioni locali e la sostenibilità dei processi produttivi.

Punto di riferimento per l'economia solidale

Obiettivo di TUAC:

- mettere in relazione le finalità di ogni singola associazione e gruppo per creare un'alternativa complessiva al mondo attuale
- individualmente ognuno di noi può solo parlare delle proprie finalità (commercio equo, finanza etica, un altro modo di essere consumatori, intercultura)
- soltanto insieme possiamo far capire quale altro mondo sta nascendo dall'intreccio dei nostri legami.

Punto di riferimento per l'economia solidale

In che modo?

Diamo vita a luoghi (e non a eventi) che:

- rendano visibili e usufruibili in modo possibilmente stabile le alternative di cui siamo portatori
- permettano agli operatori di conoscersi, lavorare insieme e iniziare a creare quella rete di relazioni che sono alla base di un Distretto di Economia Solidale.

Due poli sul territorio:

Creiamo sul territorio due poli complementari e dialoganti tra loro:

- l'Accademia Apuana della pace, realtà ormai consolidata, che si occupa di diritti e pace
- Tutta un'altra città, rete dei soggetti dell'economia solidale.

La Banca del Tempo: reciprocità

Che cos'è?

La Banca del Tempo è una banca senza soldi, dove ci si scambia un altro bene prezioso: il Tempo. Vi si deposita la propria disponibilità a scambiare saperi, servizi, beni e piccoli favori con gli altri aderenti, utilizzando il proprio Tempo come unità di misura.

La quantità di Tempo che si decide di scambiare varia a seconda della possibilità d'impegno delle persone e dal momento della vita. L'importante è tornare in pari nel proprio conto-Tempo.

La Banca del Tempo: relazioni

Come funziona?

Quando hai bisogno di qualcosa ti rivolgi alla segreteria della Banca, che ti mette in contatto con la persona che può soddisfare la tua necessità.

Nel momento in cui avviene lo scambio, chi riceve il tuo Tempo ti rilascia un assegno di importo pari alle ore concordate.

I soci fanno mensilmente pervenire gli assegni incassati alla segreteria, che provvede ad addebitare/accreditare le unità di scambio inviando un estratto conto del dare/avere.

La Banca del Tempo: economia domestica

Cosa si scambia?

Il Tempo è l'unità di misura uguale per tutti e per tutto quello che si scambia.

Un'ora per fare un orlo vale un'ora di qualsiasi altra attività: lezioni d'inglese, piccole riparazioni in casa, aiuto nel giardinaggio, raccolta delle olive, consigli di cucina, compagnia per chiacchierare, pagamento di bollettini, aiuto a fare la spesa, consulenze di informatica, lezioni di matematica, passaggi in auto, organizzazione di feste, e tanto altro ancora.

La Banca del Tempo: la segreteria

Dove e quando?

Il punto nevralgico della Banca del Tempo è rappresentato dalla segreteria in quanto è il luogo dove:

- ci si iscrive;
- ci si incontra;
- si consegnano gli assegni;
- si organizzano le attività.

Abbiamo immaginato due possibili locazioni per la segreteria:

- l'appuntamento fisso, una volta alla settimana, presso la locale Bottega del Mondo di via Cavour a Massa;
- l'appuntamento mensile, in concomitanza con Baratta in Massa o all'interno del Mercatale delle Economie Solidali.

Il Mercatale delle Economie Solidali

L'economia Solidale ha bisogno di un luogo dove creare relazioni e far incontrare produttori e consumatori, alimentare scambi economici, patti di solidarietà e nuove filiere corte, non solo nel settore alimentare ma anche nei servizi e nella raccolta del risparmio.

Questo luogo si chiamerà Mercatale delle Economie Solidali e all'interno sarà possibile trovare: agricoltura biologica, commercio equo-solidale, operatori olistici, software libero, informazione indipendente, eco-prodotti, finanza etica, abbigliamento biologico ed equo, bio-architettura, energia verde, mobilità e turismo sostenibile.

Ci sarà il baratto e la banca del tempo, si potrà usare la moneta locale e imparare a fare auto produzione. Non mancherà la cultura, l'intercultura, il teatro, il gioco, e lo sport.

Il Mercatale delle Economie Solidali

Dove?

Tre possibili locazioni:

- In via Cavour, in prossimità della locale Bottega del Mondo;
- in piazza Mercurio (qualora l'attuale mercatino del giovedì dimostrasse che è una zona funzionale);
- In piazza della Stazione (qualora fosse spostato lì il capolinea).

Quando?

Due possibili giornate:

- il martedì mattina in concomitanza, e adiacente, al mercato settimanale;
- il sabato mattina per dare più possibilità a chi lavora di essere presente.

La cadenza, tutta da definire (settimanale, quindicinale, mensile).

TUACtour2013

Assemblea generale di TUAC

Domenica 16 marzo 2013

Programma della mattina

9:30. Accoglienza

10:00-10:15. Motivazioni che ci hanno spinto fino all'assemblea (relazione del percorso fatto), presentazione della giornata (programma dei lavori), obiettivi.

10:15-10:30. Presentazione della Banca del Tempo.

10:30-10:45. Presentazione del Mercatale delle economie solidali e della "Scheda obiettivi".

10:45-11:30. Dibattito che porti alla costituzione dei tavoli di lavoro (Banca del Tempo, Mercatale, più eventuali altri tavoli su argomenti emersi nel TUACtour2013 o nel dibattito).

11.30-12.30. Tavoli di lavoro (I parte).

12.30-14.00. Pranzo auto prodotto e condiviso.

Assemblea generale di TUAC

Domenica 16 marzo 2013

Programma del pomeriggio

14:00-16:00. Tavoli di lavoro (II parte).

16:00-16:30. Resoconto dei tavoli in plenaria.

16:30. Arrivederci all'assemblea di fine aprile per l'approvazione dei bilanci e per una prima verifica del lavoro fatto.

Il questionario

1. Condividi la strategia dei due poli?
2. Per favorire la partecipazione di tutti a TUAC e il suo consolidamento, abbiamo scelto di portare avanti due iniziative: la Banca del Tempo e il Mercatale. Condividi questa scelta?
3. Banca del Tempo, la ritieni utile al fine di:
(dai un voto da 1 a 10)
 - migliorare la qualità delle relazioni
 - recuperare la risorsa tempo
 - aiutare l'economia domestica
 - incrementare la cultura della reciprocità
 - raggiungere l'obiettivo della partecipazione
 - raggiungere l'obiettivo del consolidamento della rete

Il questionario

4. Mercatale delle Economie Solidali, lo ritieni utile ai fini di:

(dai un voto da 1 a 10)

- sostenere l'economia locale
- diffondere un'economia etica e sostenibile
- creare relazioni
- aiutare l'economia domestica
- raggiungere l'obiettivo della partecipazione
- raggiungere l'obiettivo del consolidamento della rete

5. Vuoi suggerire altri obiettivi che possano stimolare ed aumentare la partecipazione all'interno della Rete, naturalmente, coerenti con l'identità di TUAC?

6. Sei interessato alla partecipazione attiva al lavoro di progettazione?